

(Allegato n. 1)

RICOGNIZIONE PER SETTORI DELLO STATO DI CONFORMITÀ AL DIRITTO EUROPEO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE (ANNO 2019)

La relazione sullo stato di conformità del 2019 è stata redatta sulla base dell'articolazione delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente:

– **Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI**

– **Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

– **Direzione Generale AGRICOLTURA CACCIA E PESCA**

– **Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

– **Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE**

Premessa

La presente ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna rispetto all'ordinamento dell'Unione Europea ha come riferimento l'insieme degli atti e provvedimenti assunti dalla Regione nell'anno 2019, nei diversi settori d'intervento, nonché i principali indirizzi organizzativi e programmatici che ne costituiscono il fondamento.

Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI

FISCAL COMPACT e PAREGGIO DI BILANCIO

Con la sottoscrizione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione economica e monetaria (c.d. Fiscal compact), a marzo 2012, gli Stati membri dell'Unione europea si sono impegnati a introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio.

L'Italia si è allineata alle disposizioni normative comunitarie con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012, che introduce nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Per il 2019 la Regione Emilia-Romagna per i vincoli connessi alle manovre di rientro della finanza pubblica, deve ottenere un avanzo di oltre 71 milioni rispetto al semplice rispetto del pareggio.

Nel corso dell'anno i monitoraggi richiesti hanno confermato la coerenza dell'attività con il raggiungimento di tale obiettivo.

Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

La Regione Emilia-Romagna ha collaborato con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale nel garantire l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvione (Flood Directive - FD), recepita nell'ordinamento italiano con il D.lgs. 49/2010.

Sono state aggiornate le mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni (art. 6 FD e D.lgs. 40/2010) con riferimento alle aste fluviali e agli ambiti per i quali si disponeva di nuovi elementi conoscitivi intervenuti e compiutamente definiti dopo il 2013, sia in termini di nuove aree perimetrate (sulla base di eventi occorsi) che di nuove modellazioni e studi che sono andati ad approfondire il livello di conoscenze e di caratterizzazione di ambiti suscettibili di inondazione, con riferimento alle 4 UoM regionali che ricadono nel distretto padano, Reno (UoM ITI021), Bacini romagnoli (ITR081), Conca-Marecchia (ITI01319), Po (ITN008).

RISANAMENTO ATMOSFERICO, TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA E RISANAMENTO ACUSTICO

In attuazione alla Direttiva 2008/50/CE, la Regione Emilia-Romagna ha proseguito con le attività collegate all'implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 115/11/2017 e del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto, nel 2017, con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

Facendo seguito ai bandi "eco bonus" per la sostituzione dei veicoli commerciali inquinanti del 2017 e nel 2018, sono state attivate nuove iniziative incentivanti, per un ammontare complessivo di 5 mln

€, rivolte ai cittadini residenti in Regione, per il ricambio di autoveicoli privati M1 soggetti alle limitazioni della circolazione stabilite dal PAIR2020.

Per quanto attiene alla Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati si segnala che in data 9 novembre 2018 la Commissione Europea ha notificato allo Stato una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE per violazione degli obblighi derivanti dall'art. 3, comma 4, e dall'art. 5, commi 5 e 6, della citata Direttiva (infrazione 2018/2049). In risposta alla lettera di messa in mora, la Regione ha trasmesso le proprie controdeduzioni. A seguito dell'incontro bilaterale attivato dalla Commissione Europea (nei giorni del 4 e 5 luglio 2019) con i rappresentanti della Direzione Generale Environment e della Direzione Generale Infringement, sono state predisposte ulteriori controdeduzioni.

RETE NATURA 2000

In attuazione della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della Direttiva 1992/43/CEE Habitat – Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica attuate con D.P.R. n. 357/1997 sono state adottate le seguenti 2 Delibere di Giunta che hanno approvato l'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione dei SIC in ZSC. In particolare:

con la DGR n. 145 del 4 febbraio 2019 è stata approvata l'intesa per la designazione di 119 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che poi il Ministero ha designato attraverso 2 DM del 3.4.2019;

con la DGR n. 2028 del 28 novembre 2019 è stata approvata l'intesa per la designazione di ulteriori 17 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che il Ministero ha designato attraverso il DM. del 29/11/2019.

Per quanto concerne l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, è stata attuata l'Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi" (DGR 886/19) che prevede uno stanziamento di 2 mln € per la realizzazione di interventi in pianura finalizzati alla creazione di ambienti naturali quali, ad esempio, boschetti, siepi, stagni, prati umidi.

RIFIUTI

In coerenza con la Direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, c.d. "direttiva SUP – single use plastic", la Regione ha approvato la DGR n. 2000 dell'11/11/2019 che definisce la strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente e la DGR n. 2341 del 22/11/2019 con la quale si approva uno specifico protocollo di intesa finalizzato a favorire la raccolta selettiva delle bottiglie in pet post-consumo attraverso un progetto sperimentale.

Inoltre, si segnala che la Regione ha fattivamente collaborato nei gruppi di lavoro coordinati dal Ministero dell'Ambiente finalizzati al recepimento nell'ordinamento nazionale delle nuove direttive di modifica delle principali normative europee in materie di rifiuti c.d. "pacchetto economia circolare".

In particolare, i sopra citati gruppi di lavoro (denominati: "competenze"; "definizioni"; "EoW rifiuti organici"; "discariche"; "fanghi"; "lista rifiuti"; "sistema tariffario e tributo in discarica" e "responsabilità estesa del produttore") fanno riferimento alla Direttiva 2018/851/UE con la quale è stata modificata la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; alla Direttiva 850/2018/UE che modifica la Direttiva 1999/31/CE relative alle discariche di rifiuti; alla Direttiva 849/2018/UE di modifica delle Direttive: Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, Direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori, Direttiva 2012/19/UE relativa ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ed infine alla Direttiva 852/2018/UE che modifica la Direttiva 1997/62/CE relativa ai rifiuti da imballaggio.

Direzione Generale AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PAC E SVILUPPO RURALE

Nel 2019, in linea con quanto già approvato negli anni precedenti in attuazione del Reg. (UE) n. 1306/2013, nel mese di marzo, è stata approvata la deliberazione n. 553/2019 concernente l'applicazione dei principi della condizionalità - già recepiti nei decreti ministeriali nazionali - attraverso l'individuazione delle ulteriori normative che a livello regionale danno attuazione alle direttive ed ai regolamenti europei in materia di impegni in capo agli agricoltori ai fini della percezione dei contributi di sostegno diretto. Per quanto concerne lo Sviluppo Rurale, il 2019 è stato un anno caratterizzato dall'attivazione di molti provvedimenti di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Nel corso del 2014 era stato elaborato il nuovo PSR 2014-2020, in attuazione del Reg. (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 978/2014 e successivamente dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 169/2014.

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

Relativamente al settore vitivinicolo, in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013, è proseguita l'applicazione del Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. In particolare, oltre alla misura di ristrutturazione e riconversione vigneti per la quale sono state dettate specifiche disposizioni per la campagna 2019-2020 con deliberazione n. 467/2019, è stato inoltre attivato il bando sulla promozione sui mercati dei paesi terzi per la campagna 2019-2020, con deliberazione n. 935/2019. Per quanto concerne il settore ortofrutta, è proseguita l'attuazione del regime di intervento di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 attraverso la realizzazione dei programmi operativi (PO), cofinanziati al 50% dalla Comunità Europea, in capo alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e loro Associazioni (AOP) che operano nel settore degli ortofruttili freschi e/o trasformati, formalmente riconosciute con atto regionale. I PO devono perseguire le linee di orientamento definite nel Piano Strategico Nazionale ponendo in essere azioni atte al raggiungimento di specifici obiettivi quali la pianificazione della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti, l'incremento del valore commerciale delle produzioni, la promozione dei prodotti freschi e trasformati, l'attuazione di misure ambientali e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e la prevenzione e gestione delle crisi.

CACCIA

Con legge regionale n. 1/2016 sono state definite nuove disposizioni in materia di attività faunistico-venatoria a seguito del riordino istituzionale collegato all'attuazione della legge regionale n. 13/2015. Nell'ambito di tale revisione è stato disciplinato il prelievo venatorio in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva 2009/147/CE.

In relazione a tale nuovo assetto - come già avvenuto negli anni precedenti - sono state approvate le deliberazioni n. 1056/2019 e n. 1085/2019 che individuano l'elenco delle specie cacciabili in deroga per la stagione venatoria 2019/2020 (storno e piccione).

Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

FORMAZIONE E LAVORO

Nell'anno 2019, si è data continuità all'attuazione del Piano triennale Regionale 2016/2018 delle politiche formative e per il lavoro. Il Piano è stato prorogato con la Legge regionale n. 13/2019, fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea Legislativa.

Molteplici le aree di intervento durante l'anno 2019, nel campo del capitale umano e dell'occupazione attraverso il ricorso a diverse fonti di finanziamento, in particolare mediante il Piano Operativo Regionale 2014/2020 del Fondo Sociale Europeo. È inoltre da considerare come l'attuazione degli

interventi predetti ha trovato ancora ispirazione dall'azione di governo basata sul Patto per il Lavoro, siglato a luglio 2015, fra numerosi attori istituzionali e non, per il perseguimento di una piena e buona occupazione.

Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Sebbene l'Emilia-Romagna sia storicamente una delle regioni italiane con il più basso indice di povertà e con un tasso occupazionale tra i più elevati, la crisi economica partita nel 2008 ha certamente colpito molte famiglie, che a partire da quegli anni hanno visto un progressivo scivolamento in condizioni fino ad allora mai sperimentate.

Per questo motivo la Regione Emilia-Romagna ha attivato una serie di risposte finalizzate a prevenire l'impoverimento e supportare le persone nel processo di "risalita".

Sono ormai diversi anni e comunque dall'approvazione delle leggi regionali n. 14/2015 e 24/2016 che la Regione Emilia-Romagna ha tra le proprie priorità il contrasto alla povertà.

Possiamo infatti affermare che le disposizioni normative degli ultimi anni hanno infatti costruito le premesse, di governance, metodologiche ed economiche, per contribuire a livello regionale alla realizzazione del principio espresso anche dalla Commissione europea (COM (2017)250 final del 26 aprile 2017) che istituisce un pilastro europeo dei diritti sociali.

Nel corso del 2019 è stata data attuazione al Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (DAL 157/2018 Proposta della Giunta Regionale n. 660 del 7 maggio 2018) nonché al Piano sociale e sanitario 2017-2019 che ha come primo obiettivo strategico proprio la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà.

È proseguita l'erogazione ai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito (RES - reddito di solidarietà approvato con L.R. 24/2016 e modificato con L.R. 7/1018), integrata all'analogha misura nazionale denominata ReI, Reddito di Inclusione.

Con l'entrata in vigore del Reddito di Cittadinanza a partire dal 1° marzo 2019 (L. n. 26/2019) la misura regionale, agganciata al Reddito nazionale, è decaduta; coloro che sono diventati beneficiari del RES entro il 28 febbraio del 2019 continueranno a percepire i 110 euro mensili pro-capite fino alla naturale scadenza di 18 mesi. Dalla sua istituzione al marzo 2019 sono stati quasi 19.000 i nuclei divenuti beneficiari del RES, per una spesa regionale che, una volta che le misure si saranno concluse, ammonterà a circa 27 milioni di euro.

È stata inoltre data continuità alle altre azioni di contrasto alla povertà e supporto a nuclei e singoli quali il sostegno alle iniziative di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale e gli interventi territoriali a favore delle persone in condizione di grave marginalità e senza dimora. Sono state inoltre avviate iniziative sperimentali quali la creazione di un fondo regionale per il microcredito (L.R. 16/2019) nonché azioni di sostegno emergenziale a coloro che sono stati colpiti da crisi aziendali.